



**N**ell'alba di un sabato mattina, in quella terra di mezzo tra le ultime ore di chi fa un turno di notte e di chi si gode ancora alcune ore di sonno, ti stai preparando per prendere un treno. In testa ti girano dei Speriama di prenderlo, speriamo sia in orario, speriamo non faccia ritardo e intanto però ti organizzi il cosa fare nel tempo del viaggio, tra i vari sospesi delle cose da fare. Ti viene in mente la promozione di quella nuova app che hai visto l'altra sera in cui tu inserisci le cose da fare e il tempo che pensi di impiegare e lei te le incastra tra gli impegni della giornata, magari a qualche persona potrà piacere, ma a te è sembrata una roba asfittica anche solo a pensarci. Meglio avere una serie di opzioni e poter decidere come organizzarle. Lo fai ogni mattina mentre ti vesti e metti in fila le cose da finire prima di avviare il resto della giornata e sai che avrai quel meraviglioso tempo del viaggio in cui un mezzo pubblico ti porterà dove devi andare. Pregusti già mentre stai aspettando il mezzo, la gioia dello scendere sapendo di avere qualche pensiero in meno. Una volta salita, infatti, potrai finire quel pezzo, mandare quel messaggio, inviare quella mail, leggere quel documento. Perché se leggi il documento mentre viaggi, poi mentre cammini a piedi potrai dettare le mail con le considerazioni post lettura e così hai fatto anche quell'ultima cosa in scadenza. Quanto ci dice la soddisfazione! E qui scatta

SEGUE A PAGINA 32 >



## GIUBILARE

Piccole gioie  
per la speranza

di Sara Accorsi

CONTINUO DI PAGINA 10 >

la gioiosa percezione di una immensa fortuna che hai immeritatamente: la fortuna che non soffri di cinetosi, la fortuna che l'unica differenza che percepisci tra il leggere o lo scrivere a una scrivania o farlo mentre la corriera sta facendo la rotonda ti cambia giusto per l'eventuale rumore che puoi avere intorno. E aggiungici pure anche il fatto che trovare o meno un posto a sedere ti cambia poco se non in un necessario rispetto dell'ergonomica dovuto all'età per cui certe prese alle maniglie devono essere studiate per non aver la sensazione di un fastidioso accavallamento tra il collo e la spalla per alcune ore. Non sapere nemmeno se si dica cinetosi o chinetosi tanto è lontana dalla tua esperienza è una innegabile fortuna di cui gioire, per il tuo benessere, per le cose da fare e siccome chi aspetta da te qualche risposta o qualche considerazione è innegabile che prima tu la dai, meglio è, diciamo che questa fortuna fa bene anche alle tue relazioni con le persone. Poi è vero che se, mentre aspetti il mezzo, incroci una persona che non vedi da una vita e ti fa saltare il piano di lavoro del viaggio, beh anche questa gioia va riconosciuta e gustata!